

VIAGGIO NELL'UNIVERSO SOLIDALE

Non solo carità, ma una nuova possibilità di vita. La svolta è l'impegno mirato. Piero Fusco: «Nel Veneto realtà innovative, apripista per l'Italia»

Il business etico che crea autonomia



**L'approccio solidale
Il volontariato
è una dimensione
del vivere piuttosto
che del fare**
di **Francesca Visentin**

Non solo carità, ma una nuova possibilità di vita. Un sostegno che permetta di rialzarsi, ripartire, ritrovare dignità e autonomia, rinascere. Questa la svolta del volontariato nel Veneto. Una regione che si conferma eccellenza del territorio per quanto riguarda la sussidiarietà, sia come organizzazione, che come numeri di esperienze e progetti. Ma oggi l'impegno è diventato meno filosofico e più concreto: si va dritti ai bisogni delle persone più fragili e emarginate. Questo viaggio nel Veneto che cambia ha come guida Piero Fusco, responsabile Business Unit Enti Religiosi e Non Profit di [Cattolica Assicurazioni](#), che ci porta alla scoperta di un mondo nuovo, in cui l'assistenzialismo fine a se stesso si è trasformato in un concetto di solidarietà molto più concreto e operativo. «All'ombra di ogni campanile di ognuna delle sette province del Veneto, esistono e lavorano associazioni di volontariato e cooperative sociali che rappresentano l'eccellenza di quel determinato territorio - spiega Piero Fusco -. Sono realtà multiformi che in alcuni casi hanno anche funzione di apripista per tutta Italia. Nate e sviluppate con una chiara visione della dignità della persona e capaci di espandere il concetto di solidarietà. [Cattolica Assicurazioni](#), saldamente congiunta per storia e cultura al mondo del volontariato, os-

serva il fenomeno, lo studia, lo analizza per offrire la migliore copertura assicurativa possibile: molto prima del prodotto-polizza, è l'universo persona il centro degli interessi della Compagnia». E le realtà venete più innovative, che abbiamo voluto conoscere e in cui siamo entrati con il reportage qui sotto, sono davvero entusiasmanti. Dal progetto «Quid», a Verona, che crea moda con tessuti di fine serie «scartati» e in questo modo re-inserisce nel mondo del lavoro donne in difficoltà, anche loro «scartate» dalla società. O l'hub di formazione per ragazzi con sindrome di Down «Più di un sogno» a San Giovanni Lupatoto, che unisce imprese profit e no profit e crea integrazione e autonomia. O ancora, il Villaggio Sos a Vicenza, cooperativa che attraverso un panificio con consegna anche a domicilio in bicicletta e un bar, promuove la rinascita di adolescenti vittime di adozioni fallite. O «La casa sull'albero» di Bassano del Grappa», che coltivando terreni abbandonati, crea lavoro per persone in difficoltà. Sono solo alcune delle molte realtà di eccellenza del territorio. «L'esempio del Veneto - sottolinea Piero Fusco -, conferma quanto il volontariato sia una dimensione del vivere piuttosto che del fare e un settore strategico per un mondo assicurativo che fa della solidarietà e della responsabilità sociale d'impresa il suo centro». Offrire un servizio di consulenza e formazione nel mondo della Chiesa e del volontariato è operazione complessa. Cattolica ha vinto questa sfida con la Business Unit Enti Religiosi e Non Profit. «E' una struttura unica nel panorama assicurativo italiano - fa sapere Fusco - una scuola in equilibrio tra pratica e teoria, messa a punto sia per gli agen-

ti già attivi nel settore, sia per chi guarda al mondo ecclesastico e del volontariato come a una nuova possibilità di lavoro. Opera attraverso un sito interno ([www.osservatorioentitirmp.it](#)) pensato per dare una chiave di accesso alle dinamiche e ai mutamenti del settore. Garantisce una conoscenza del panorama e quindi delle sue esigenze. Anche con la presenza istituzionale ai maggiori eventi del mondo della Chiesa e del sociale, la Business Unit analizza le diverse evoluzioni, interpretandone i significati per fornire il giusto approccio a chi se ne occuperà». Nel Veneto che cambia, orgoglioso delle proprie radici e pieno di potenzialità e progetti che mettono «il bene» al centro, trovare sostegno mirato e costruttivo alle iniziative di solidarietà, diventa sempre più una priorità. «Il concetto forte della restituzione della dignità è il perno intorno a cui si muove il lavoro di [Fondazione Cattolica](#) - conclude Fusco, che sostiene in fase di start up quelle intuizioni e quei progetti che poi spiccheranno il volo e arriveranno a sorreggersi autonomamente, come il caso del progetto Quid di Verona, appunto. Nel Veneto è sempre stata alta l'attenzione al concetto di sussidiarietà, fino ad arrivare ai dibattiti, anche normativi, che dagli anni Sessanta e dai primi anni Ottanta hanno ridisegnato il volto nuovo del volontariato e delle cooperazioni sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Alessandro Russello

I progetti

● Il progetto «Quid» a Verona che crea moda con tessuti di fine serie scartati e in questo modo offre possibilità di lavoro (e di rinascita) a donne in difficoltà

● L'hub di formazione per ragazzi con sindrome di Down «Più di un sogno» a San Giovanni Lupatoto unisce imprese profit e no profit e crea integrazione e autonomia

● Il Villaggio Sos a Vicenza cooperativa che, attraverso un laboratorio, un panificio e un bar (e consegne a domicilio anche in bicicletta), promuove la rinascita di adolescenti vittime di adozioni fallite

● «La casa sull'albero» di Bassano del Grappa, coltivando terreni abbandonati e poi vendendo i prodotti, crea lavoro per persone in difficoltà e per ragazzi con disagio sociale e familiare

L'esperto



● Piero Fusco, responsabile Business Unit Enti Religiosi e Non Profit di [Cattolica Assicurazioni](#)

